

**RISULTANZE DELLA CONFERENZA
 “PERSONE, PROSPERITA’ E PIANETA AL CENTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA”
 Napoli + Diretta streaming, 22 Luglio 2021**

In occasione del G20 Clima ed Energia 2021, prosegue il dibattito sulla transizione ecologica promosso da WEC Italia, evidenziando il ruolo del nostro Paese nel processo di transizione, e l’importanza del dialogo euro-atlantico ed euro-mediterraneo



La scorsa settimana a Napoli si è tenuto il G20 Ambiente Energia Clima, che ha visto i principali governi del mondo riunirsi per trovare un’intesa sulle strategie globali in tema di energia e ambiente. In parallelo, WEC Italia (Comitato Italiano del Consiglio Mondiale dell’Energia) e Globe Italia (Associazione Nazionale per il Clima), in collaborazione con la cattedra di Diritto dell’Energia dell’Università Federico II, hanno organizzato presso la sede storica dell’Università la conferenza dal titolo “Persone, prosperità e pianeta al centro della transizione ecologica”. L’evento ha voluto segnare la vicinanza ai dibattiti del G20 e fornire l’occasione per condividere strategie e programmi che le rispettive constituency associative stanno sviluppando negli ambiti della sostenibilità energetica e dell’economia circolare.

L’incontro ha voluto anche dare risonanza all’importanza dei temi discussi dai Governi in quel giorno, discutendone con rappresentanti statunitensi, mediterranei, europei ed italiani provenienti dalle Istituzioni, dall’Accademia, dall’Industria.

Importanti ospiti internazionali hanno infatti preso parte all’evento: a partire dagli Stati Uniti d’America con David Livingston, Senior Policy Advisor del Dipartimento di Stato USA, Varun Sivaram, Senior Director for Clean Energy & Innovation, US Special Presidential Envoy for Climate John Kerry, e Katie Jereza Vice Presidente dell’Electric Power Research Institute statunitense; l’Agenzia Internazionale delle Fonti Rinnovabili con il Direttore Generale Francesco La Camera; la Commissione Europea con lo Special Advisor della DG Energy Guido Bortoni; l’Assemblea Parlamentare del Mediterraneo con il Presidente Gennaro Migliore e il Segretario Generale Sergio Piazzi; l’Osservatorio Mediterraneo dell’Energia con la Direttrice Houda Ben Jannet Allal.

Altrettanto ricca e importante la partecipazione italiana con Marco Margheri (WEC Italia), Matteo Favero (Globe Italia), Vannia Gava (Sottosegretario Ministero della Transizione Ecologica, Valeria Frittelloni (ISPRA), Piero Pelizzaro (Comune di Milano), Sandro Staiano (Direttore del Dipartimento Giurisprudenza Università Federico II), Piero Salatino (Presidente

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base- Università degli Studi di Napoli Federico II), Fabrizio Pirri (Center Coordinator for Sustainable Future Technologies- Istituto Italiano Tecnologia), e per il mondo industriale Maria Cristina Piovesana (Confindustria), Andrea Ciommi (CNH Industrial), Simone Nisi (Edison), Fabrizio Iaccarino (Enel Italia), Alessandro Sabbini (ENI), Guido Guida (Terna), Domenico Maggi (Snam), Francesco Balestrino (Saipem Divisione XSIGHT), Giangiacomo Pierini (Coca Cola HBC), Luca Fernando Ruini (Conai) Carlo Montalbetti (Comieco), Michele Rasera (Contarina Spa), Paolo Barberi (Unicircular).

Tratto comune di numerosi interventi è stata la sottolineatura dell'importanza della cooperazione internazionale multilaterale mirata al raggiungimento dell'obiettivo comune di una transizione che sia al tempo stesso sostenibile ed equa.

La continua evoluzione della scienza e dell'innovazione tecnologica, l'accelerazione digitale, l'adozione di politiche e regolamentazioni in ambito energetico-ambientale da parte di numerosi governi in tutto il mondo, offrono ora più che mai una opportunità di condivisione delle conoscenze su policy e tecnologie senza la quale la transizione ecologica e il perseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi non potranno essere raggiunti.

Altri spunti di particolare interesse meritano di essere riassunti così:

- Oggi negli Stati Uniti d'America le politiche energetiche sono divenute a tutti gli effetti politiche climatiche e gli sforzi della nuova Amministrazione negli ultimi sei mesi si sono concentrati nel ricostruire una leadership sulla transizione ecologica, basti pensare al cambiamento di approccio del Presidente Biden rispetto all'Accordo di Parigi. La cooperazione internazionale è stata riconosciuta come indispensabile, e la collaborazione tra stati mirata ad abbattere rivalità e barriere sarà la chiave di volta per avanzare nella transizione ecologica;
- Umiltà e ambizione sono due parole chiave della nuova Amministrazione statunitense in ambito di energia e clima: umiltà nel riconoscere che altri Paesi sono più avanti nella lotta ai cambiamenti climatici, da cui di nuovo l'importanza di lavorare insieme a questi per favorire la condivisione delle conoscenze e delle tecnologie; ambizione di recuperare la leadership internazionale della transizione ecologica.
- La collaborazione tra Paesi sull'elaborazione di standard tecnici condivisi per la produzione di energia pulita è uno dei metodi più efficaci per abbattere le barriere di competizione tra Stati e favorire la condivisione di tecnologie;
- L'obiettivo di lungo termine della decarbonizzazione dei sistemi energetici è molto ambizioso e in tale ambito l'elettrificazione rappresenterà un aspetto fondamentale da sviluppare, efficientare ed estendere a settori che ancora non le competono.
- Gli Stati Uniti hanno come obiettivo la riduzione delle proprie emissioni di CO2 del 50%, ma ad ogni modo il 95% delle emissioni globali verrà prodotto da altri paesi. Sarà quindi fondamentale la cooperazione tra paesi e benché l'Amministrazione Biden abbia attuato una politica interna estremamente attiva in ambito energetico/ambientale, sarà cruciale volgere lo sguardo alla collaborazione con la comunità internazionale.
- L'India, ad esempio, ha preso un impegno politico sull'energia, e benché non abbia una regia climatica ben definita, sta cercando di allinearsi agli obiettivi degli altri governi. Essendo insieme alla Cina uno dei maggiori produttori di emissioni di CO2, la cooperazione internazionale deve coadiuvare il Paese nel perseguimento delle sue nuove politiche ambientali;
- Persone, prosperità e pianeta è un tritico che obbliga a ripensare il modello di economia lineare, che ha provocato lo sfruttamento delle risorse energetiche e che ha dominato i nostri paesi per anni. Cresce quindi sempre di più la necessità di dare rilievo alle fonti energetiche rinnovabili, senza compromettere gli equilibri ambientali, e senza lasciare indietro le persone più fragili dal punto di vista sociale ed ambientale;
- Non esiste prosperità senza energia e il Bacino del Mediterraneo, ora più che mai, deve necessariamente assumere un rilievo maggiore nelle dinamiche della transizione energetica, tornando a esser luogo di scambi e di interlocuzioni paritarie, di cui oggi le energie rinnovabili possono essere un driver straordinario;
- Nel 2020, a livello mondiale l'80% della capacità di generazione elettrica installata è stata rinnovabile, con un record di 260 GW, un risultato importante ma non ancora sufficiente per parlare di transizione completa nel settore, siamo infatti ancora lontani dai target emissioni zero del 2050. Per raggiungere gli obiettivi sperati, bisogna non soltanto rinnovare l'assetto normativo e i procedimenti amministrativi, ma rinnovare anche le

ambizioni. In parallelo, sfide altrettanto importanti attendono i settori dei trasporti e dell'industria pesante dove bisognerà lavorare insieme per sviluppare e rendere commerciali molecole da rinnovabili e tecnologie di cattura e sequestro della CO2.

- Le generazioni di oggi e quelle future devono sfruttare l'occasione della pandemia per portare il Pianeta a una ripartenza sostenibile. In questo contesto, da parte dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo è stata lanciata a Napoli una proposta di cooperazione mediterranea, che potrebbe venire alla luce con il nome di "CEMER", acronimo di "Comunità Mediterranea delle Energie Rinnovabili", che assumerebbe la forma di un partenariato rafforzato per la sponda nord e sud del Mediterraneo, e che è già discussa in diversi parlamenti, tra cui quello francese;
- Sfruttare punti critici come il deserto per la produzione idrogeno verde, energia eolica e solare, tramutando quindi problemi in soluzioni, è un altro dei punti chiave per la transizione ecologica dell'area. Molti paesi potrebbero infatti trasformare la propria dipendenza da importazione di combustibili fossili, in utilizzo di fonti domestiche sostenibili, facendo nascere nuovi posti di lavoro, e garantendo uno sviluppo dell'area a basso impatto di carbonio;
- Dalla collaborazione degli stakeholders si deve passare a una condivisione di responsabilità da parte dei decisori politici, che nell'area mediterranea hanno grande importanza sui decisori economici;
- Sostenibilità, energia e sistema economico sono strettamente legati tra loro. Nel Bacino del Mediterraneo è attesa una crescita della domanda energetica del 21% nei paesi del Sud, rendendo ancora più necessaria l'adesione ad una prospettiva zero-carbon. Questo fenomeno, dovuto anche a un aumento demografico nella sponda Sud e a una diminuzione della popolazione nella sponda Nord, dovrà essere attentamente affrontato anche attraverso strumenti di cooperazione Euro-Mediterranea come la "Nuova Agenda per il Mediterraneo" lanciata quest'anno dalla Commissione Europea.

La transizione ecologica si rivela dunque un processo complesso che non può trovare risposte univoche ma richiede condivisione di policy e soluzioni, un approccio inclusivo nei confronti delle diverse tecnologie, nella consapevolezza delle differenze talvolta marcate che intercorrono tra le diverse aree geografiche del mondo.

A fare da contrappeso alla complessità c'è oggi, nel mondo post-pandemia COVID19, la volontà collettiva del raggiungimento di obiettivi comuni volti alla sostenibilità, in primis la decarbonizzazione degli approvvigionamenti energetici entro la metà del secolo in corso.

Lo speciale sull'evento sul sito WEC Italia: www.wec-italia.org

La registrazione integrale della Conferenza: [canale YouTube WEC Italia](#)